



USB - Area Stampa

Invito per un incontro nazionale contro il riarmo Europeo, per i diritti sociali e la difesa dei salari



Nazionale, 04/04/2025

Per anni ci hanno detto che soldi non ce n'erano. Che il debito, il deficit, i vincoli, l'austerità, ci imponevano di stringere la cinghia. Niente per i nostri salari, i nostri ospedali, le nostre scuole, i nostri territori.

Oggi ci dicono che non era vero niente. Che i “sacri” vincoli di bilancio erano falsi idoli che stanno cadendo da un giorno all'altro (incredibile, eh?).

I soldi improvvisamente appaiono e si possono spendere. Per rispondere finalmente ai bisogni popolari? Certo che no! Per riempire le tasche dei mercanti di morte, i portafogli delle grandi imprese belliche, a partire dalla più grande impresa nell'UE, Leonardo.

Armiamoci e partite, perché se non lo facciamo i cosacchi russi si abbevereranno in men che non si dica alla fontana di Trevi.

E sono tutti d'accordo. Si dividono sui particolari: chi è per il riarmo su base nazionale, chi vorrebbe subito l'esercito europeo, chi insiste sulla Difesa comune. Chi i soldi vuole prenderli da debito comune, chi pensando da nuovi tagli sociali, chi addirittura dai fondi per la coesione.

La sostanza, però, non cambia: “È urgente e necessario investire di più in Difesa perché siamo vittime di una minaccia esistenziale”, ripetono. Mentre il complesso militare-industriale

stappa champagne e si frega le mani per quest'ulteriore regalo.

Hanno un solo grande problema: sempre più persone non se la bevono. La maggioranza dei nostri popoli è contraria a qualsiasi forma di riarmo. Chiede più diplomazia, non più carri armati. Medici, non bombe. Produzioni industriali utili alla nostra gente e al nostro pianeta, non armi capaci di annientare e distruggere. Borse di studio e finanziamenti all'istruzione, non missili. Messa in sicurezza dei territori, non droni militari. Case, non bunker. Energia pulita, non ordigni atomici.

Dobbiamo costruire il nostro kit di sopravvivenza popolare, per la pace e per il futuro, rifiutando in toto quello di Ursula von der Leyen, della NATO e dei nostri governi.

Per questo ci incontriamo domenica 13 aprile alle ore 10.30 presso la sede dell'Arci a Roma in Via Giuseppe Stefanini 15 per costruire insieme un momento di mobilitazione popolare per la fine di maggio.

Per adesioni scrivere al seguente indirizzo mail: noriarmo@gmail.com

Prime adesioni:

1. Potere al Popolo
2. Unione Sindacale di Base
3. ARCI Roma
4. Cred
5. Osa
6. Cambiare rotta
7. Movimento per il diritto all'abitare – Roma
8. ASIA USB
9. Calp (Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali),
10. Comitato No Ponte Calabria,
11. Movimento Migranti e Rifugiati - Napoli
12. Centro Internazionale Crocevia
13. Ex Opg Je so Pazzo - Napoli
14. Casa del popolo Marielle Franco - Pavia
15. Casa del Popolo Silvia Picci - Lecce
16. Catai - Padova
17. Casa del Popolo Estella - Torino
18. Collettivi Autorganizzati Universitari (CAU)
19. Studenti Autorganizzati Campani (SAC)
20. Ecologia Politica – Napoli
21. Rete dei Comunisti
22. Contropiano
23. Partito Comunista Italiano
24. Prospettiva Unitaria

25. Genova City Strike